



Aree protette
dell'Ossola

Dichiarazione Ambientale EMAS 2019-2022

Aggiornamento 2020

Dati aggiornati al 30/6/2020



L'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di Gestione.

Nella redazione si sono seguiti i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19/12/2018 che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i. e, ove applicabili, della Decisione (UE) 2019/61 della commissione del 19/12/2018. In particolare, la Decisione 2019/61, valida per le pubbliche amministrazioni (codice NACE 84), è stata considerata come riferimento per la scelta degli indicatori di prestazione. Eventuali livelli di eccellenza europei applicabili a singoli indicatori sono specificati nel compendio dei dati quantitativi.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 30/6/2020 (ove non diversamente specificato). L'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare gli ulteriori aggiornamenti annuali sul sito istituzionale www.areeprotetteossola.it.

Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 421	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 30/12/2020	

SOMMARIO

L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA.....	4
COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI.....	6
INQUADRAMENTO FAUNISTICO.....	6
MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI	8
MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA.....	8
MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME.....	13
PRODUZIONE RIFIUTI.....	16
MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI.....	16
MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA	16
MONITORAGGIO VOLI ALPINI	17
MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	18
RILASCIO NULLA OSTA	20
OCCUPAZIONE SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ	21
OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE	22

L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 30/12/2019, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", è stato designato il nuovo Consiglio dell'Ente composto da:

- Presidente: Riboni Vittoria;
- Vicepresidente: Cuccini Lisanna;
- Consigliere: Olzeri Luca;
- Consigliere: Sommacal Francesco;
- Consigliere: Vella Sonia.

Inoltre, con Delibera di Consiglio n.11 del 29 febbraio 2020, è stato nominato Daniele Piazza nuovo Direttore dell'Ente (presa di servizio il 1/3/2020).

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma.

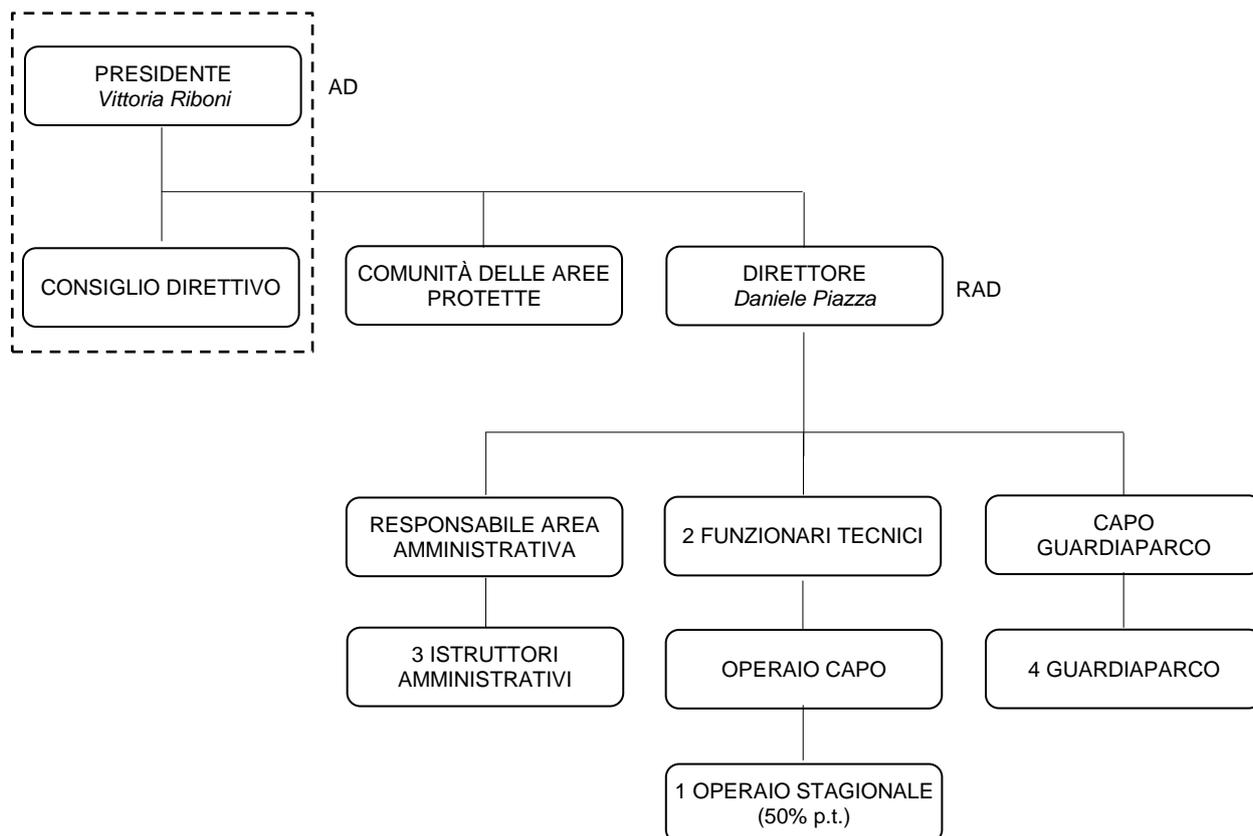


Figura 1: Organigramma Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola

Il Consiglio Direttivo dell'Ente di recente nomina ha formalizzato il proprio documento di Politica Ambientale (PA), di seguito riportato integralmente, che fornisce all'intera organizzazione la guida per migliorare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

La PA è stata formalizzata con Delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 1/10/2020 che ha inoltre nominato il nuovo Direttore, Daniele Piazza, per svolgere le funzioni di RAD.



L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola (Ente) esercita funzioni di direzione ed amministrazione su due aree protette istituite dalla Regione Piemonte nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, il **Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero** (8.579 ha) ed il **Parco naturale dell'Alta Valle Antrona** (7.435 ha). Inoltre, l'Ente gestisce la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" (15.119 ha) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (21.573 ha).

Nel 2019 il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ha ottenuto da Europarc il titolo di Transboundary Park, come riconoscimento alla pluriennale collaborazione con l'area protetta svizzera confinante di Binntal.

L'Ente opera al fine di salvaguardare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche, tutelare e valorizzare gli ecosistemi presenti in funzione dell'uso sociale di tali valori, incentivare modelli di sviluppo economico sostenibile e promuovere la fruibilità a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici, di concerto con le istituzioni.

L'Ente garantisce la partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile e di promozione delle aree protette e ne valuta le proposte, le istanze e le progettualità in rapporto alla finalità generale.

Al fine di perseguire le proprie finalità, l'Ente quotidianamente gestisce il proprio patrimonio immobiliare (sede ed edifici a varia destinazione), garantisce la vigilanza con i guardaparco, promuove attività di ricerca, monitoraggio, didattica e divulgazione ambientale e svolge attività amministrative finalizzate al rilascio di nulla osta ed alla valutazione di incidenza di interventi proposti da terzi.

I principali strumenti di gestione sono il Piano d'Area e, per quanto riguarda le aree Natura 2000 (ZSC e ZPS), il Piano di gestione, che costituiscono il quadro di riferimento per orientare e disciplinare le azioni dell'Ente e dei soggetti che operano a qualunque titolo sul territorio.

L'Ente ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme alla norma internazionale ISO 14001 ed al Regolamento EMAS, lo strumento più efficace a garantire un approccio sistematico alla gestione e pianificazione ambientale, impegnandosi a:

- assicurare e mantenere nel tempo la conformità a tutti gli obblighi cogenti e volontari in campo ambientale;
- perseguire la protezione dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità dall'inquinamento;
- perseguire un ragionevole e continuo miglioramento del SGA, per accrescere le prestazioni ambientali proprie e di terzi in un'ottica di ciclo di vita.

Il campo di applicazione del SGA è costituito da tutte le attività descritte sopra, svolte direttamente e/o da soggetti terzi sui quali l'ente esercita influenza e controllo.

L'Ente individua come prioritarie le seguenti linee di indirizzo:

- monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e gli ecosistemi;
- incentivare sul territorio manifestazioni ed eventi da parte di terzi a ridotto impatto ambientale, attraverso l'adozione di buone prassi;
- promuovere uno sviluppo sostenibile della fruizione turistica, attuando strumenti come la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS);
- prevenire e contrastare la contaminazione da parte di specie vegetali alloctone.
- promuovere strategie di resilienza dell'ambiente naturale attraverso lo sviluppo di azioni adattative delle attività antropiche a cui l'ambiente naturale è legato (sostenibilità della biodiversità).

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del SGA ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi di miglioramento.

Varzo (VCO), 1 ottobre 2020

Il Presidente
Dott.ssa Vittoria RIBONI

COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 30/6/2020 ove non diversamente specificato, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di Gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Di seguito vengono illustrate le tendenze di alcune delle specie monitorate, ritenute particolarmente significative.

Il Grafico 1 evidenzia la tendenza delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo (esprese come numero di capi/km²). Durante il censimento dello scorso inverno, per lo stambecco, non è stato possibile monitorare il settore dell'Alpe Veglia, a causa delle condizioni di innevamento. La stima di densità non è quindi direttamente confrontabile con il dato dell'anno precedente. Ciò nonostante, la tendenza alla "stabilizzazione" della popolazione in atto da alcuni anni sembra confermata.

Per il camoscio, la densità rilevata nel 2019 indica un "rimbalzo" rispetto al dato dell'anno precedente (quando è stata rilevata la densità più bassa di sempre per questa specie) che la fa tornare al valore osservato nel 2016. Ciò sembra suggerire una stabilizzazione del trend, con densità che rimangono comunque sui valori minimi osservati in tutta la serie storica.

Per quanto riguarda il cervo, rispetto al biennio 2017-2018 quando la popolazione conteggiata ha mostrato una stabilizzazione, i dati raccolti nel 2019 indicano una riduzione della densità del 18%. Questa stima va considerata con una certa cautela, in quanto la tecnica di monitoraggio adottata per questa specie (conteggio al bramito) è notoriamente poco precisa.

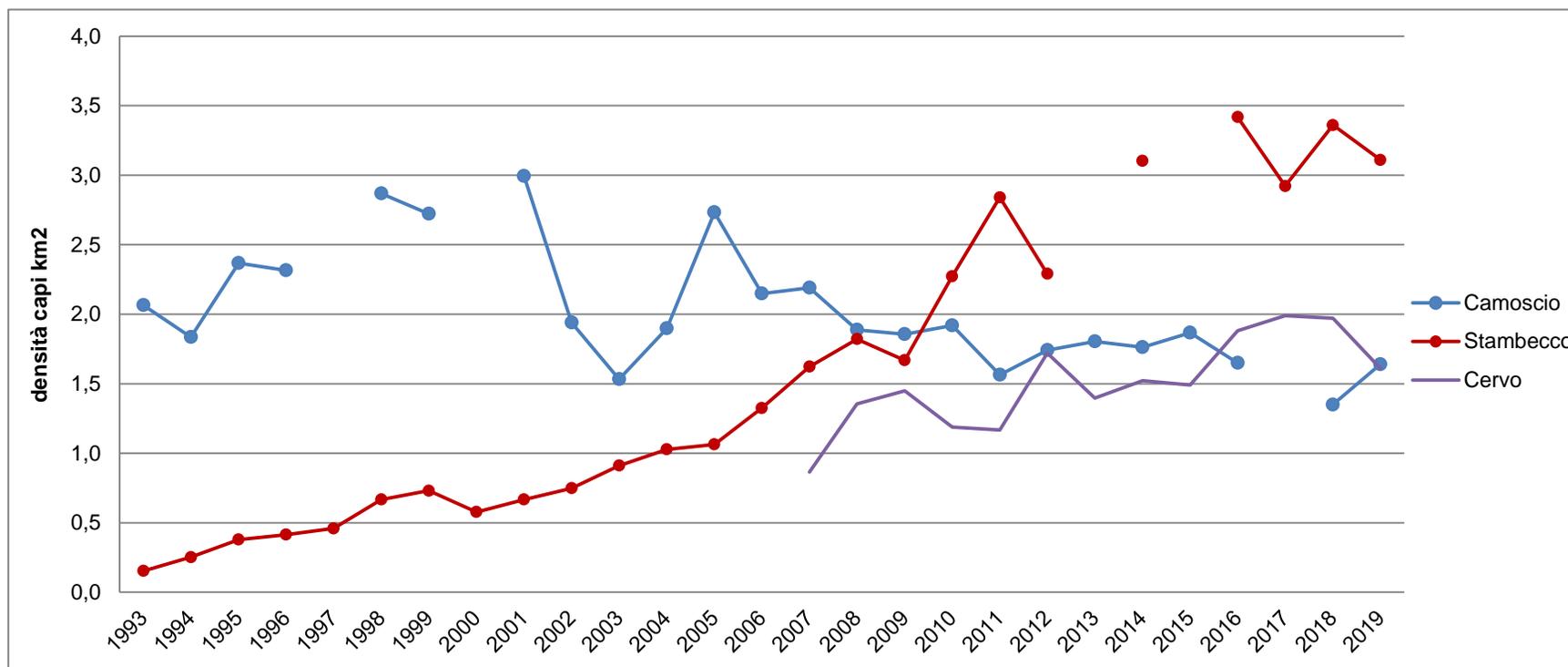


Grafico 1: Densità delle principali specie faunistiche monitorate per km² dell'Alpe Veglia e Devero

Per quanto riguarda il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona le due specie monitorate con una certa regolarità sono stambecco e cervo.

Il conteggio della popolazione di stambecco del Parco dell'Alta Valle Antrona non è stato effettuato a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza COVID-19.

La popolazione di cervi della val Loranco, nel Parco naturale dell'Alta valle Antrona, ha evidenziato un lieve incremento rispetto all'anno precedente, che potrebbe essere ascrivibile alla normale variabilità che caratterizza questi conteggi. Per la prima volta è stata monitorata anche la popolazione della Val Troncone, dove sono stati conteggiati 17 capi.

La tendenza delle popolazioni primaverili di fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte e coturnice del Parco Naturale Veglia-Devero (esprese come numero di maschi censiti per km², ad eccezione del Francolino di monte in cui è espressa in termini di n° di maschi censiti per km lineare di percorso effettuato), evidenzia tendenze differenti.

Fagiano di monte

I conteggi hanno evidenziato la prosecuzione del trend negativo già rilevato nel 2019 e la densità osservata questa primavera si colloca sui valori minimi di tutta la serie storica.

Pernice bianca.

Analogamente a quanto osservato per il fagiano di monte anche la pernice bianca ha evidenziato un ulteriore calo di densità ed anche in questo caso la popolazione si trova sui livelli dei minimi storici.

Coturnice

Anche questa specie ha evidenziato una riduzione rispetto allo scorso anno. La tendenza della popolazione rimane comunque positiva, anche da un punto di vista statistico.

Francolino di monte

Questa primavera, lungo i 7 km di transetti utilizzati per monitorare la specie, è stato contattato un solo maschio. Come per gli altri due tetraonidi, l'indice di abbondanza è ai minimi storici.

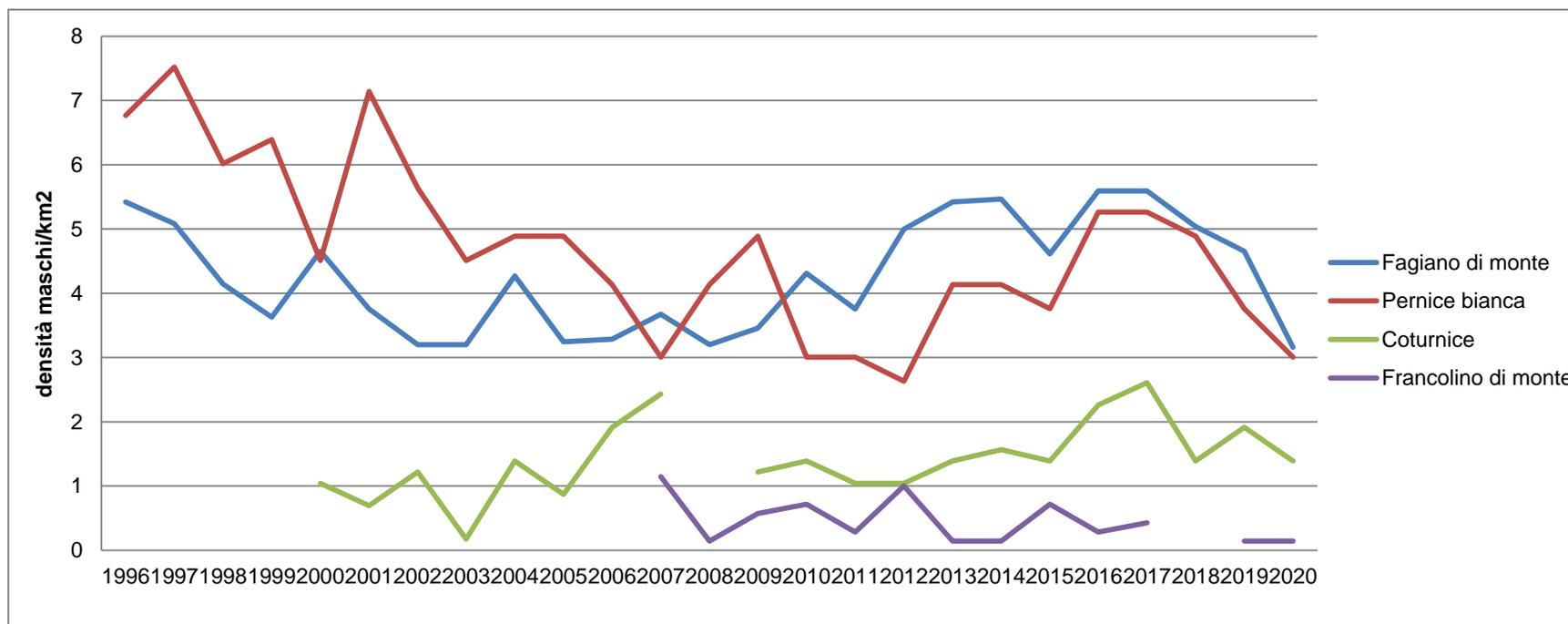


Grafico 2: Densità delle principali specie volatili monitorate per km² dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona

MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI

Nell'grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona relativamente al periodo 2018-2020.

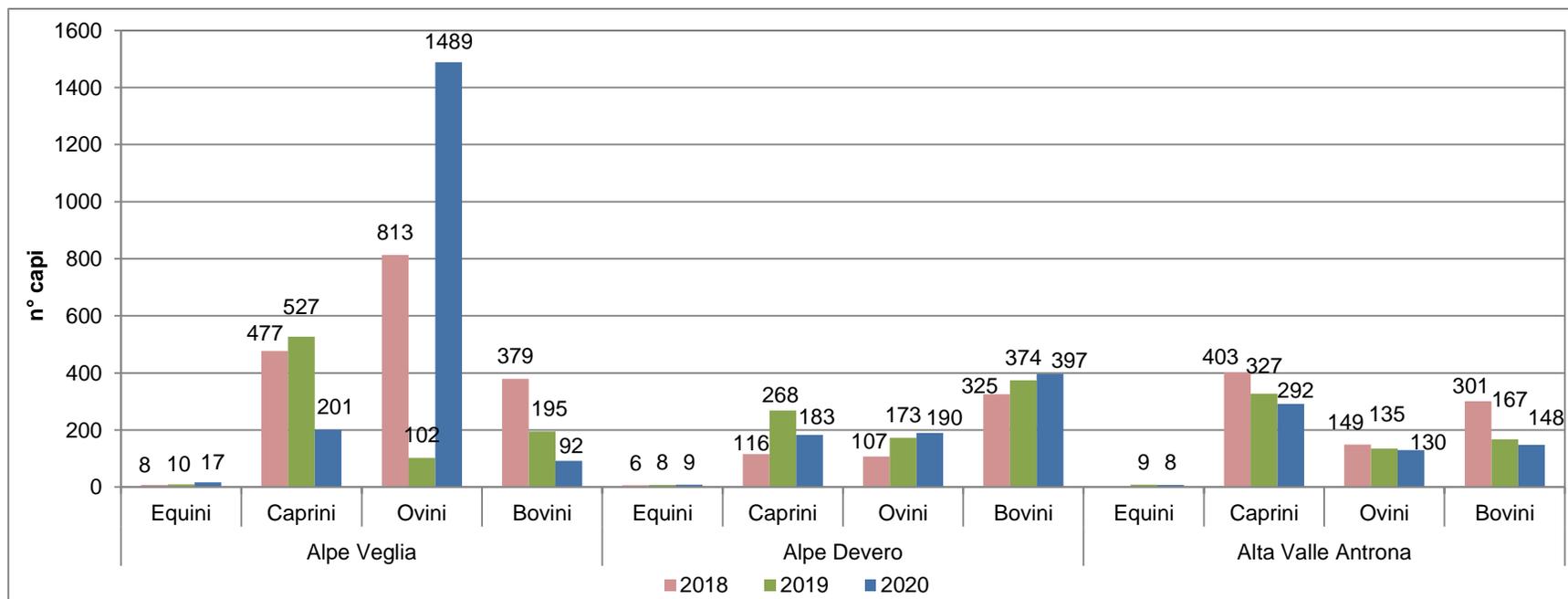


Grafico 3: n° capi monticati presso gli alpeggi dell'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona

Si osserva chiaramente che l'area con il maggior numero di capi monticati è l'Alpe Veglia; in quest'area si riscontra nel 2020 una forte crescita di ovini, dovuta alla monticazione di un gregge molto numeroso.

MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2018-2020.

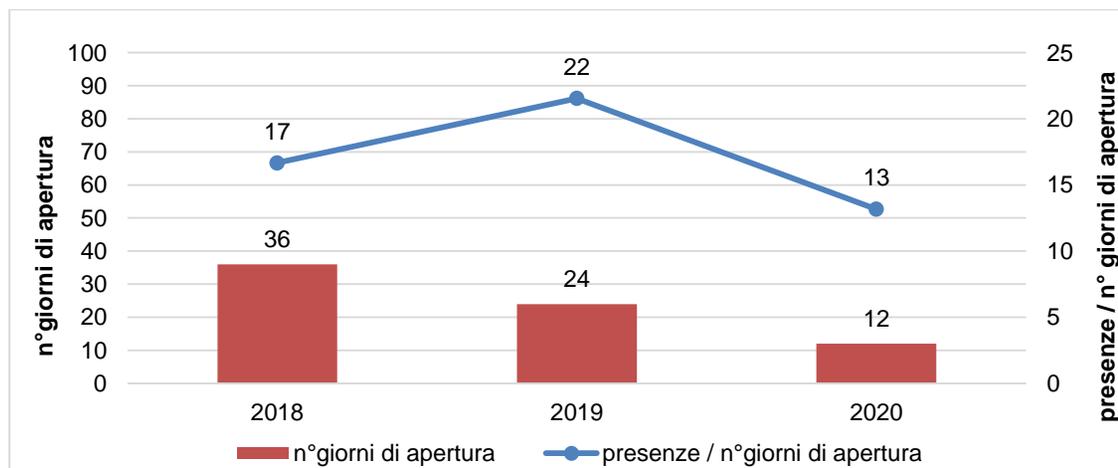


Grafico 4: Andamento delle presenze di turisti rilevate nei giorni di apertura

Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di turisti rilevate presso il centro visita di Crodo, monitorate durante i giorni di apertura. Questi dati mostrano una tendenza altalenante delle presenze nel periodo considerato. Nel 2020, a causa dell'emergenza legata al virus COVID-19, sono calati i giorni di apertura.

Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.

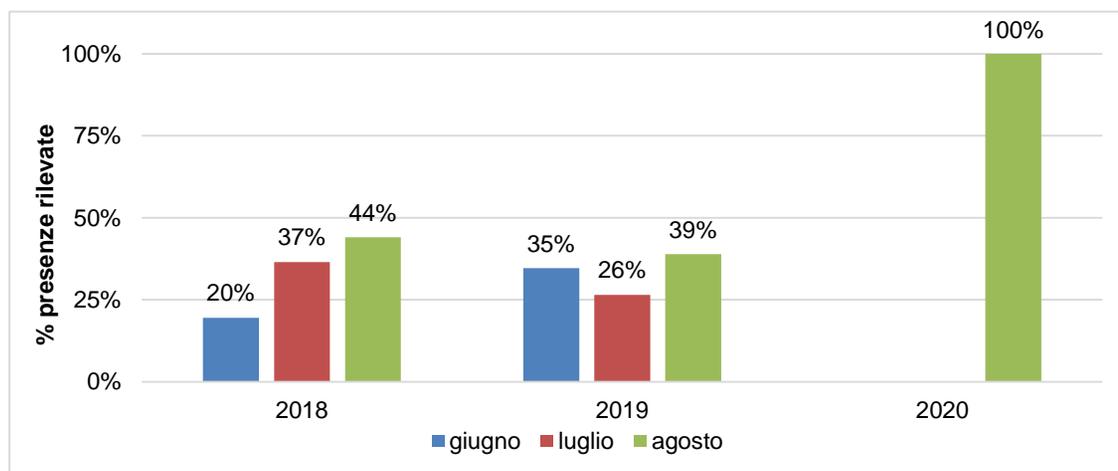


Grafico 5: Andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva

Dal grafico emerge come la maggior parte dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto, nel 2020 l'attività è stata fortemente condizionata dall'emergenza COVID-19 che ha comportato la mancata apertura nei mesi di giugno e luglio.

Si segnala che nel mese di giugno 2018 si è registrata una bassissima affluenza di turisti a causa di condizioni climatiche particolarmente severe.

In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni e ospitalità/aree attrezzate.

A partire dal presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, si proporranno i risultati del monitoraggio della fruizione che viene svolto a cadenza biennale a partire dal 2018 nell'ambito del progetto RESICETS "RESilienza ambientale delle attività ricreative nelle Aree Protette dell'Ossola, attraverso la Carta Europea per il Turismo Sostenibile" <https://www.areeprotetteossola.it/it/conservazione-e-ricerca/progetti-in-corso/resicets>. Tale monitoraggio viene svolto attraverso appositi questionari proposti ai fruitori in diverse aree del territorio delle Aree Protette dell'Ossola (Valle Antrona, Alpe Veglia, Alpe Devero).

Obiettivi fondamentali della campagna di monitoraggio condotta sono:

- l'incremento e l'aggiornamento della conoscenza relativa alle modalità di frequentazione delle aree protette dell'Ossola;
- l'aggiornamento di indicazioni e suggerimenti da parte dei fruitori relativamente a bisogni, aspettative, attitudini;
- il favorire un diretto coinvolgimento dei fruitori nelle attività di pianificazione e gestione delle attività turistiche e ricreative, attraverso l'interazione diretta con l'Ente e i collaboratori.

L'attività di survey è stata condotta mediante l'utilizzo di questionari strutturati, somministrati ai fruitori a mezzo intervista condotta dal personale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola. Il personale era stato preventivamente formato per la conduzione delle operazioni di approccio e raccolta dati.

La modalità di campionamento dei soggetti (fruitori) a cui somministrare i questionari si è basata sull'individuazione sistematizzata delle persone contattate (Kajala et al., 2007), con l'indicazione di somministrare, laddove possibile, un'intervista ogni 4/5 passaggi, anche al fine di aumentare la casualità del campionamento.

Il dato fornito dall'attività di survey, seppur non definito su basi probabilistiche, costituisce una fonte sufficientemente ampia e differenziata per fornire utili indicazioni di tipo informativo, comunicativo, pianificatorio, di marketing e gestionale.

E' fondamentale sottolineare come obiettivo del progetto RESICETS, di cui l'attività di survey condotta è parte, non mira ad aumentare la fruibilità dell'area o il numero degli ingressi alle Aree Protette dell'Ossola, bensì a ridurre e mitigare gli impatti e la pressione derivante dalla frequentazione turistica e ricreativa.

Sono stati somministrati, nel periodo estivo del 2018, 552 questionari e nel 2020 si è incrementato questo valore arrivando, per il monitoraggio estivo, a 754. Di seguito si mostra un prospetto riassuntivo con il confronto tra i due monitoraggi dei profili del campione raggiunto.

Tabella 1: Profilo del visitatore intervistato, raffronto 2018 – 2020

Monitoraggio estivo 2018	Monitoraggio estivo 2020
maschio, con titolo di studio di scuola media superiore, impiegato	maschio, con titolo di studio di scuola media superiore, impiegato
il 70% delle persone contattate non era consapevole di trovarsi in un Sito di Rete Natura 2000	il 74% delle persone contattate non era consapevole di trovarsi in un Sito di Rete Natura 2000
conoscenza dell'area attraverso il "passaparola", le informazioni ricevute da conoscenti, l'abituale frequentazione dell'area (64% degli intervistati ha già visitato l'area altre volte)	conoscenza dell'area attraverso il "passaparola", le informazioni ricevute da conoscenti, l'abituale frequentazione dell'area (73% degli intervistati ha già visitato l'area altre volte)
è amante della natura, principalmente praticante escursionismo	è amante della natura, principalmente praticante escursionismo
visita l'area con la famiglia o con amici, in gruppi di 2-5 persone	visita l'area con la famiglia o con amici, in gruppi di 2-5 persone
principalmente si tratta di visite di un solo giorno (per il 74% del campione). Quando si tratta di visite di più giorni la soluzione di alloggio prescelte sono l'albergo o l'abitazione privata. Anche i rifugi acquistano importanza all'Alpe Veglia e in Valle Antrona	principalmente si tratta di visite di un solo giorno (per il 78% del campione). Quando si tratta di visite di più giorni la soluzione di alloggio prescelte sono l'albergo o l'abitazione privata. Rifugi e campeggio sono alternative equivalenti
richiede maggiore informazione in loco sulle caratteristiche dell'ambiente e sulle vulnerabilità	richiede maggiore informazione in loco sulle caratteristiche dell'ambiente e sulle vulnerabilità
vorrebbe usufruire di itinerari didattici e di visite guidate, accompagnate da guide alpine o accompagnatori naturalistici	vorrebbe usufruire di percorsi segnalati

Tabella 1: Profilo del visitatore intervistato, raffronto 2018 – 2020	
Monitoraggio estivo 2018	Monitoraggio estivo 2020
ritiene importante l'attività di vigilanza e controllo all'interno delle aree protette	ritiene importante l'attività di vigilanza e controllo all'interno delle aree protette
ritiene che sia utile la protezione speciale per l'area	ritiene che sia utile la protezione speciale per l'area

Si nota una sostanziale analogia nelle risposte maggiormente riscontrate nei due monitoraggi: emerge con forte rilevanza che una grande maggioranza di utenti (il 74% nel 2020) non è consapevole di trovarsi in un Sito di Rete Natura 2000. Per questo motivo l'Ente di Gestione intende focalizzare le sue risorse sull'informazione su questo tema.

Di seguito si propone l'andamento percentuale dei fruitori suddivisi per classi d'età.

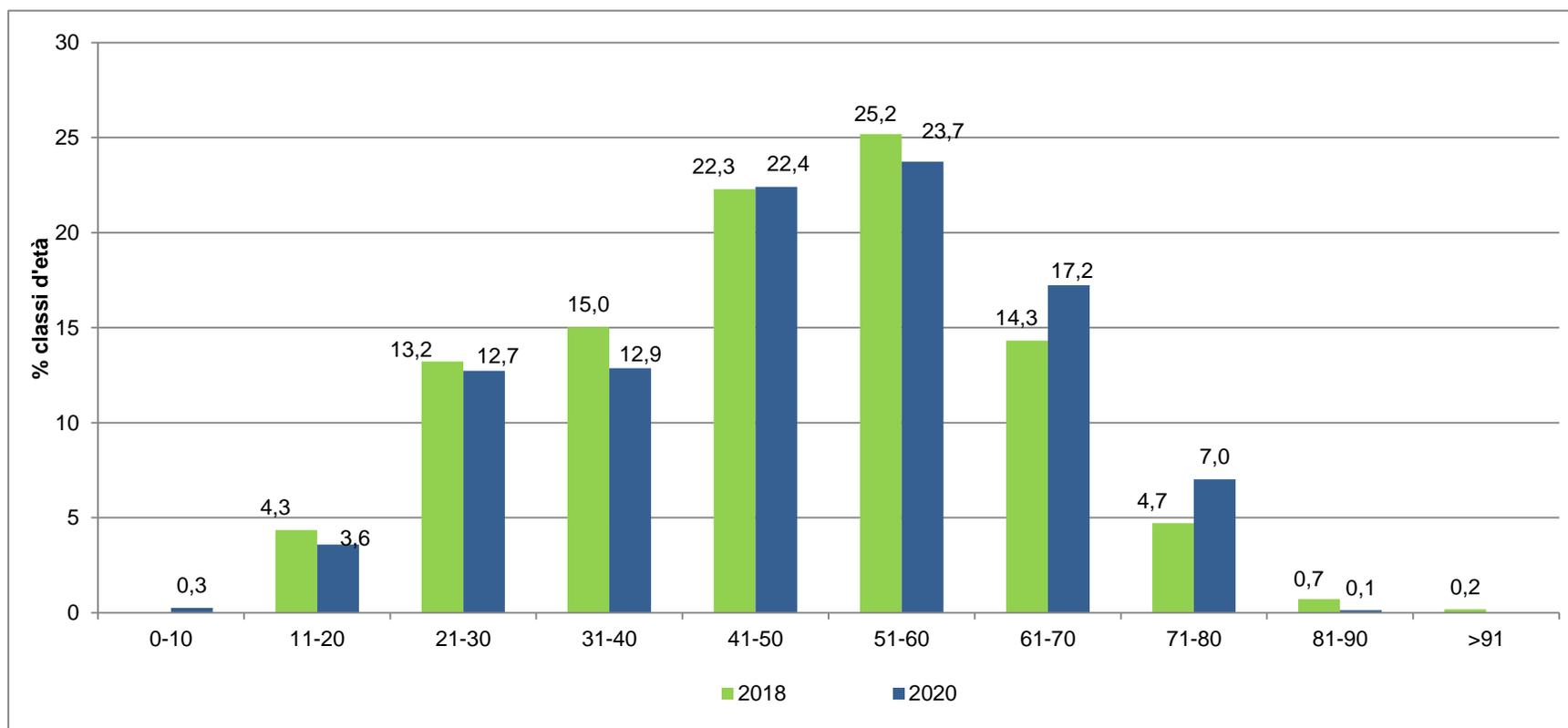


Grafico 6: Distribuzione visitatori per classi d'età

Infine si mostra la distribuzione percentuale della provenienza dei visitatori che fruiscono delle Aree Protette dell'Ossola, con riferimento alle province italiane che presentano il maggior afflusso (almeno 10 visitatori/anno).

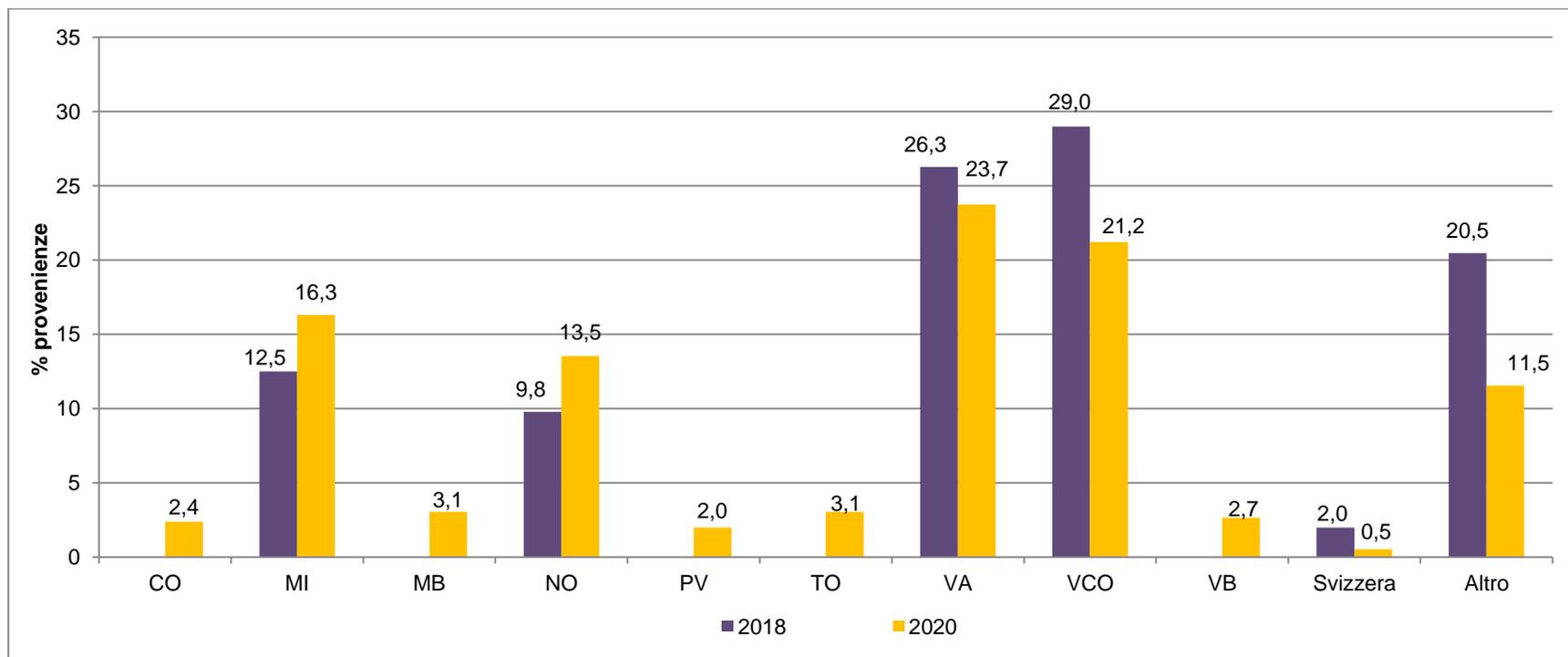


Grafico 7: Distribuzione visitatori per provenienza

Data la posizione delle Aree Protette, si ha una netta prevalenza di visitatori provenienti dalle contigue province di Varese e Verbano-Cusio-Ossola, tuttavia, rispetto al 2018, nel 2020 sono aumentati i visitatori giunti dalle altre province del Piemonte e della Lombardia, con una conseguente diminuzione percentuale dei visitatori arrivati da VA e VCO. Ciò è dovuto allo sviluppo del turismo di prossimità dell'ultima stagione turistica dovuto alla pandemia COVID-19.

I dati forniti dall'attività di survey condotta, sono utilizzati a tre livelli, tra loro complementari:

- formazione e coinvolgimento degli operatori locali (soprattutto le strutture ricettive, ma anche gli stessi operatori e personale dell'area protetta) quali "ambasciatori" della sostenibilità del turismo locale;
- informazione e comunicazione verso i turisti e i praticanti delle attività ricreative;
- pianificazione, controllo, indirizzo, degli usi, del territorio e delle attività.

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione.

Non sono disponibili dati relativi agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2017 – 2020.

Inoltre, nello stesso grafico, si riporta l'indicatore del consumo totale di energia (esclusa quella per autotrazione) espresso in MJ rapportato alla superficie calpestabile degli edifici dell'Ente (pari a 1367 m²).

La Decisione 2019/61 non offre, per questo indicatore settoriale, riferimenti a specifici esempi di eccellenza.

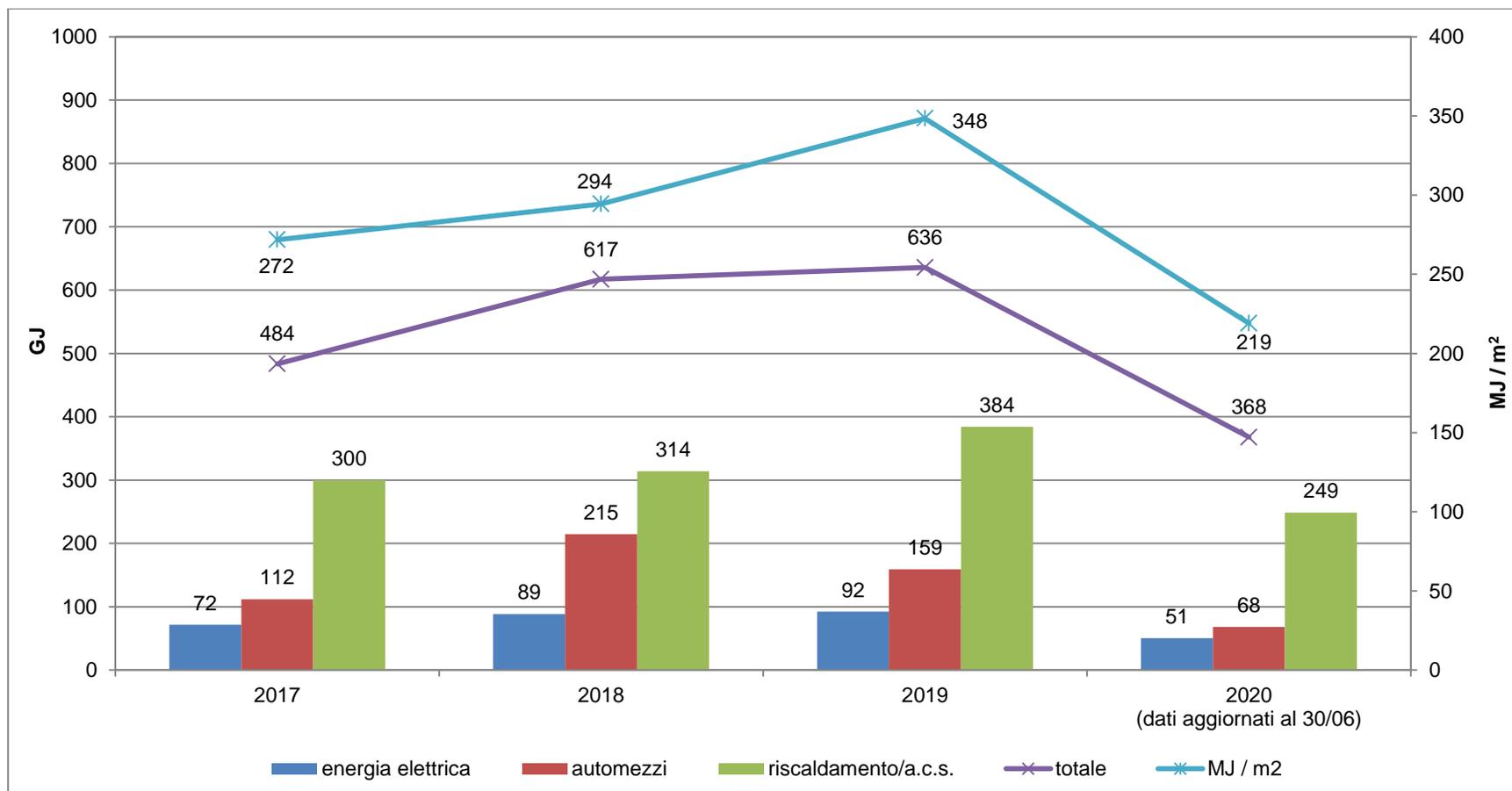


Grafico 8: Andamento consumi totali risorse energetiche

Dal grafico si nota come nel periodo 2017-2019 i valori totali di consumi energetici abbiano registrato un andamento leggermente crescente. Ciò è dovuto alla crescita di consumi associati al riscaldamento degli edifici legata all'andamento climatico della zona. La quota parte di energia più significativa è dovuta, per il 2019, al riscaldamento degli edifici che ammonta al 60,4% dei consumi totali, seguita dagli automezzi (25%) e dall'energia elettrica (14,4%). I consumi relativi al 2020 verranno analizzati a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di Gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno). I consumi idrici totali sono riportati nel grafico seguente.

Inoltre, nello stesso grafico, si riporta il consumo totale rapportato al numero di dipendenti.

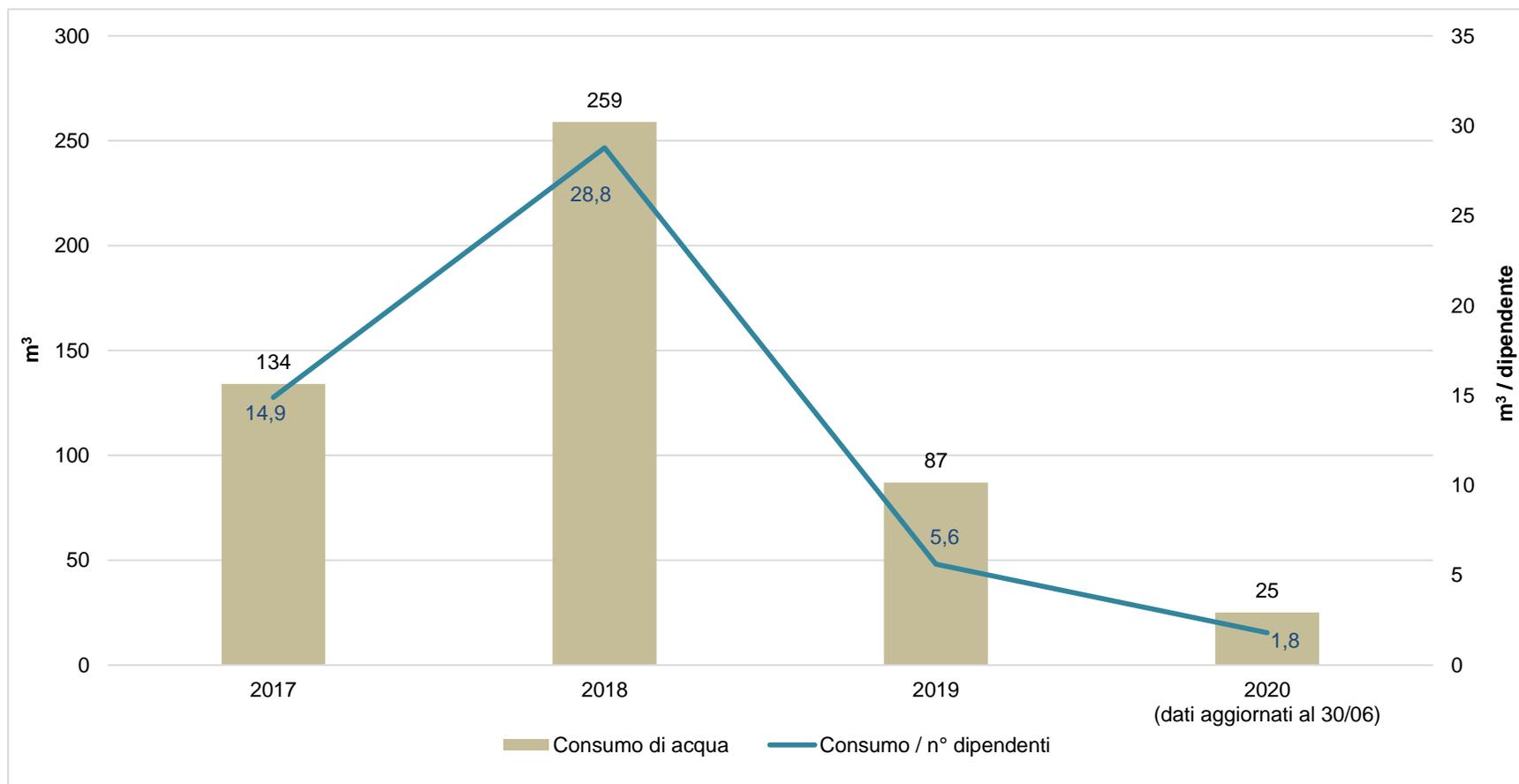


Grafico 9: Andamento consumi risorsa idrica

Il consumo medio di acqua da parte dell'Ente nel periodo 2017-2019 è risultato essere di 160 m³/anno. L'aumento del 2018 è dovuto ad una perdita sulla rete di adduzione dell'acqua per i servizi igienici. Il dato relativo al 2020 è fortemente influenzato dal minor uso della Sede a causa della pandemia COVID-19. Il livello di eccellenza citato nella Decisione 2019/61 (6,4 m³/dipendente annui) non è indicativo per l'edificio in questione in quanto fortemente influenzato da consumi imputabili a visitatori esterni.

Rendicontazione emissioni CO₂

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO₂ UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte: Terna S.p.A.).

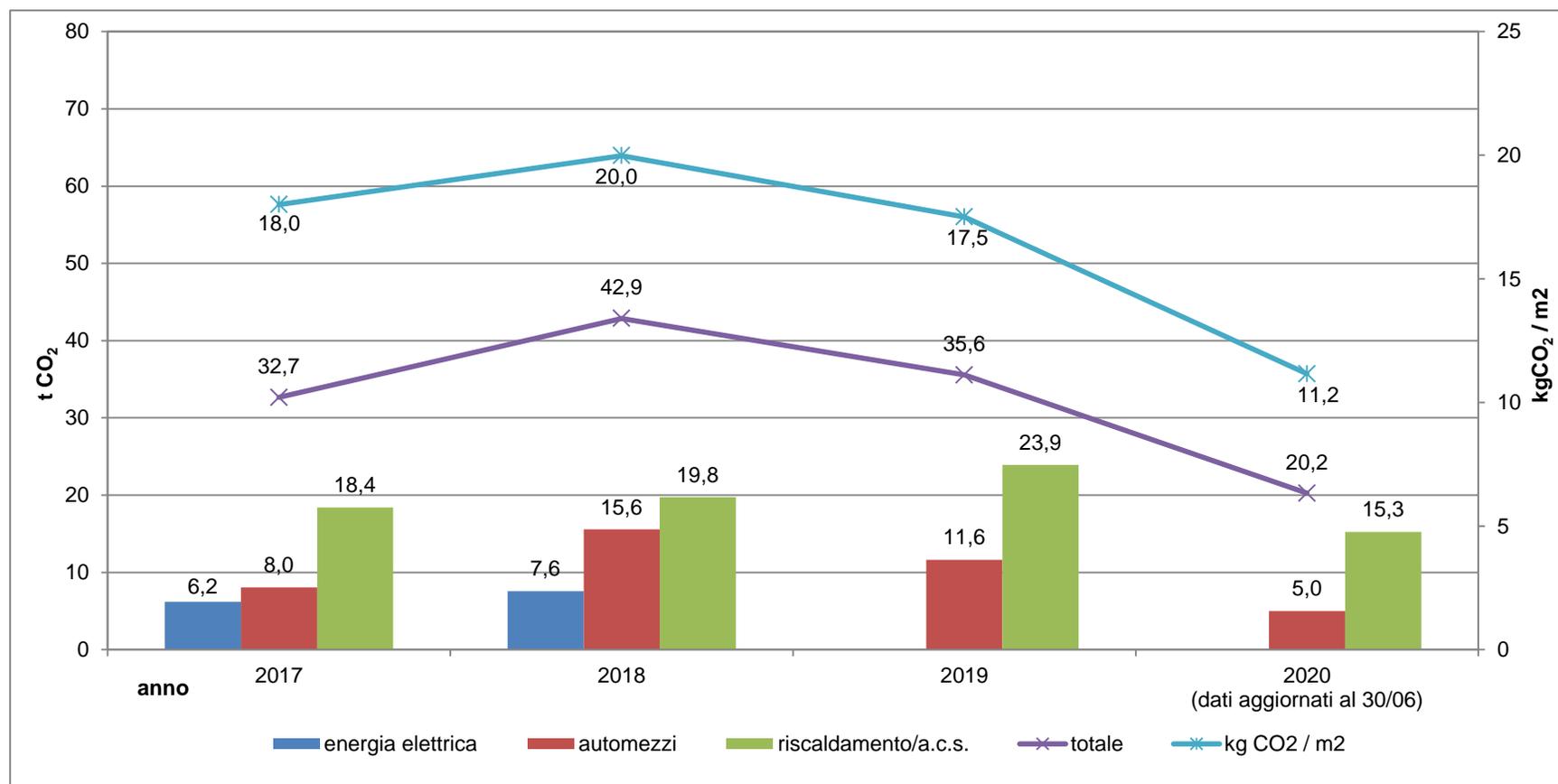


Grafico 10: Emissioni di anidride carbonica

Dal grafico si nota come nel periodo 2017-2019 i valori totali di emissioni di CO₂ abbiano un andamento oscillante attorno ad un valore medio di 37,07 tCO₂/anno. La quota parte più consistente di emissioni di CO₂ è dovuta al consumo di combustibili per il riscaldamento, seguita da quella imputabile agli automezzi ed all'energia elettrica degli edifici. Dal 1/1/2019 la quota parte di emissione dovuta all'energia elettrica è considerata nulla poiché l'Ente ha attivato la fornitura della società di committenza SCR Piemonte che prevede che il 100% dell'energia elettrica fornita provenga da fonti rinnovabili. Le emissioni relative al 2020 verranno analizzate a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

PRODUZIONE RIFIUTI

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (es. toner per stampa esauriti).

Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività.

Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di Gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile. Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare circa l'80% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc.);
- acquistare energia elettrica che provenga al 100% da fonti rinnovabili.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di Gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 10 è riportato il dato complessivo dell'impegno dei Guardaparco (GP) per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.

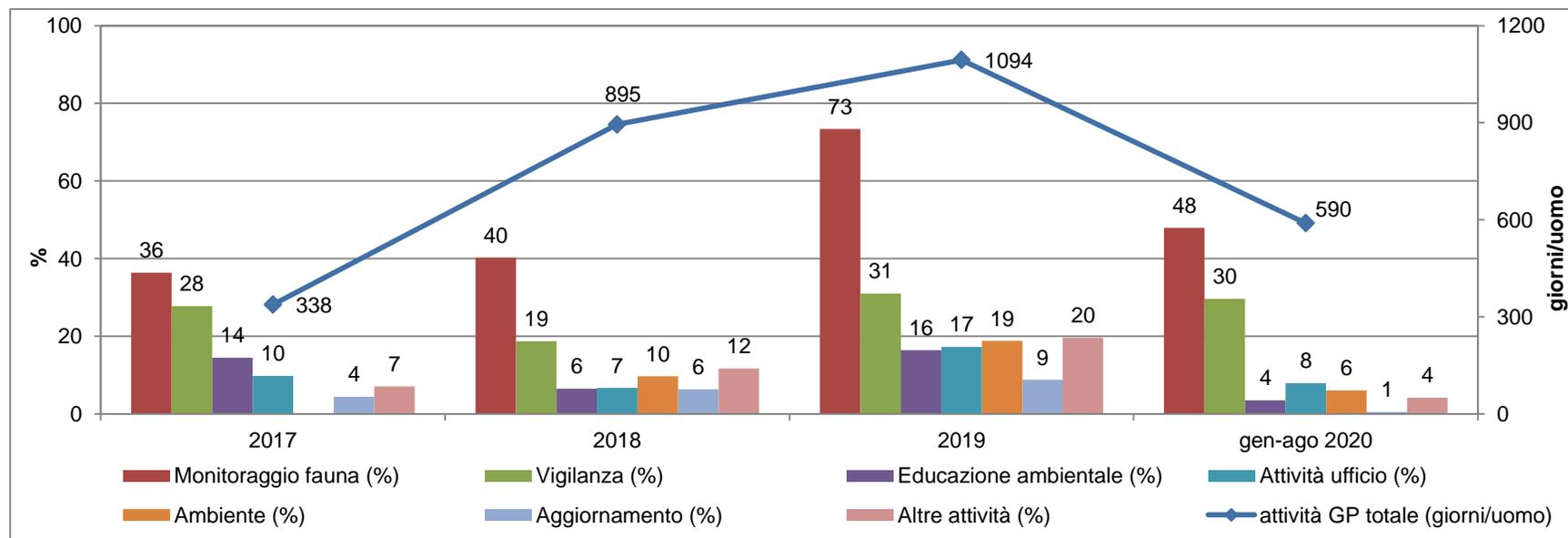


Grafico 11: Distribuzione dell'attività dei GP

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2019 e 2020 (fino alla data odierna).

L'aumento del indicatore giorni/uomo a partire dal 2018 è dovuto al fatto che sono stati inseriti in pianta organica 4 nuovi GP. Il dato relativo, provvisorio, relativo al 2020 manifesta un calo delle attività dovuto al pensionamento di un GP e alla riduzione dovuta alla pandemia legata al virus COVID-19.

A partire dal presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, si indicherà l'andamento degli illeciti amministrativi maggiormente riscontrati e sanzionati durante le attività di sorveglianza. Di seguito il prospetto relativo al triennio 2018-2020 (i dati del 2020 sono aggiornati ad ottobre 2020).

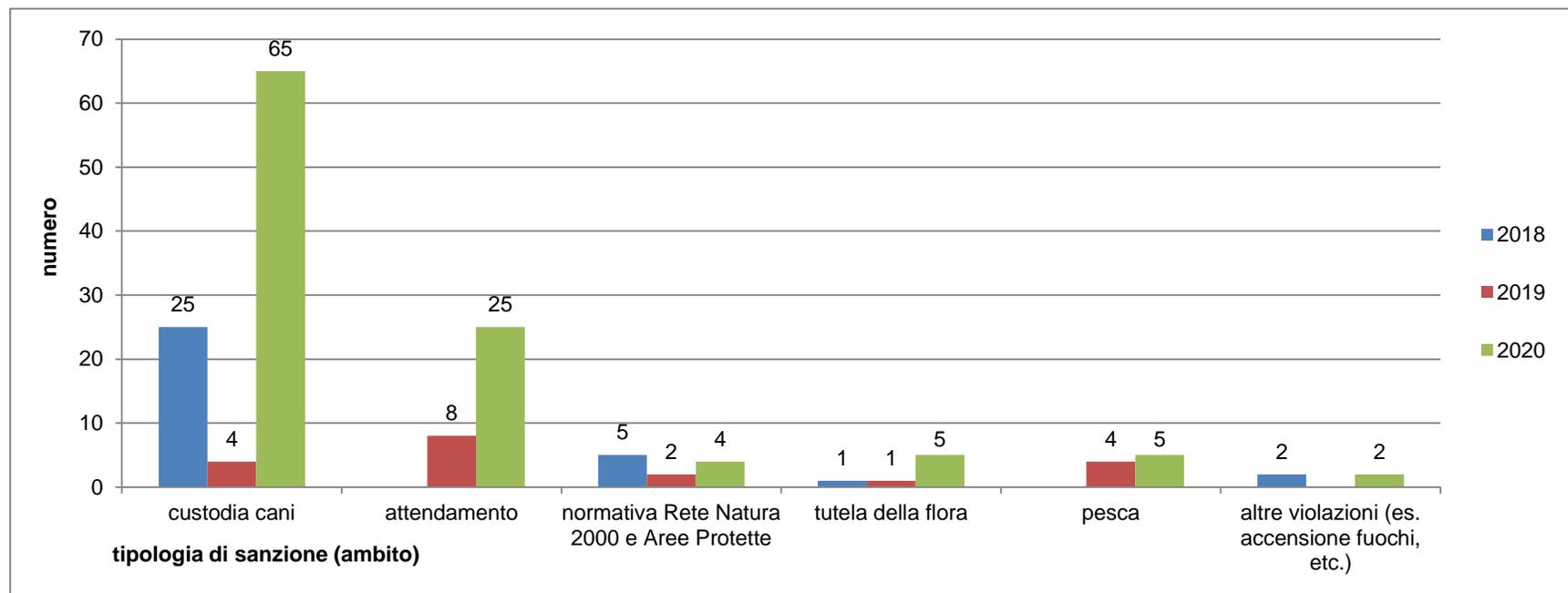


Grafico 12: Tipologia di sanzioni amministrative irrogate

Al fine di ottenere una sempre maggiore salvaguardia degli habitat naturali, l'Ente di Gestione, anche sulla base delle indicazioni ottenute da parte del pubblico attraverso i monitoraggi biennali, sta progressivamente aumentando le attività sanzionatorie. Globalmente si è passati da 33 sanzioni del 2018 a 106 nel 2020.

Ciò è in parte dovuto all'afflusso di molti visitatori inconsapevoli di trovarsi in una Area Protetta, pertanto, a fianco dell'attività sanzionatoria, l'Ente di Gestione sta aumentando le attività di informazione mediante cartellonistica.

MONITORAGGIO VOLI ALPINI

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di Gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

A partire dal 2018 vengono monitorati anche i voli alpini all'interno dei due siti "Rete Natura 2000" in gestione diretta del Parco dalla seconda metà del 2017.

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2017 - 2020, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.

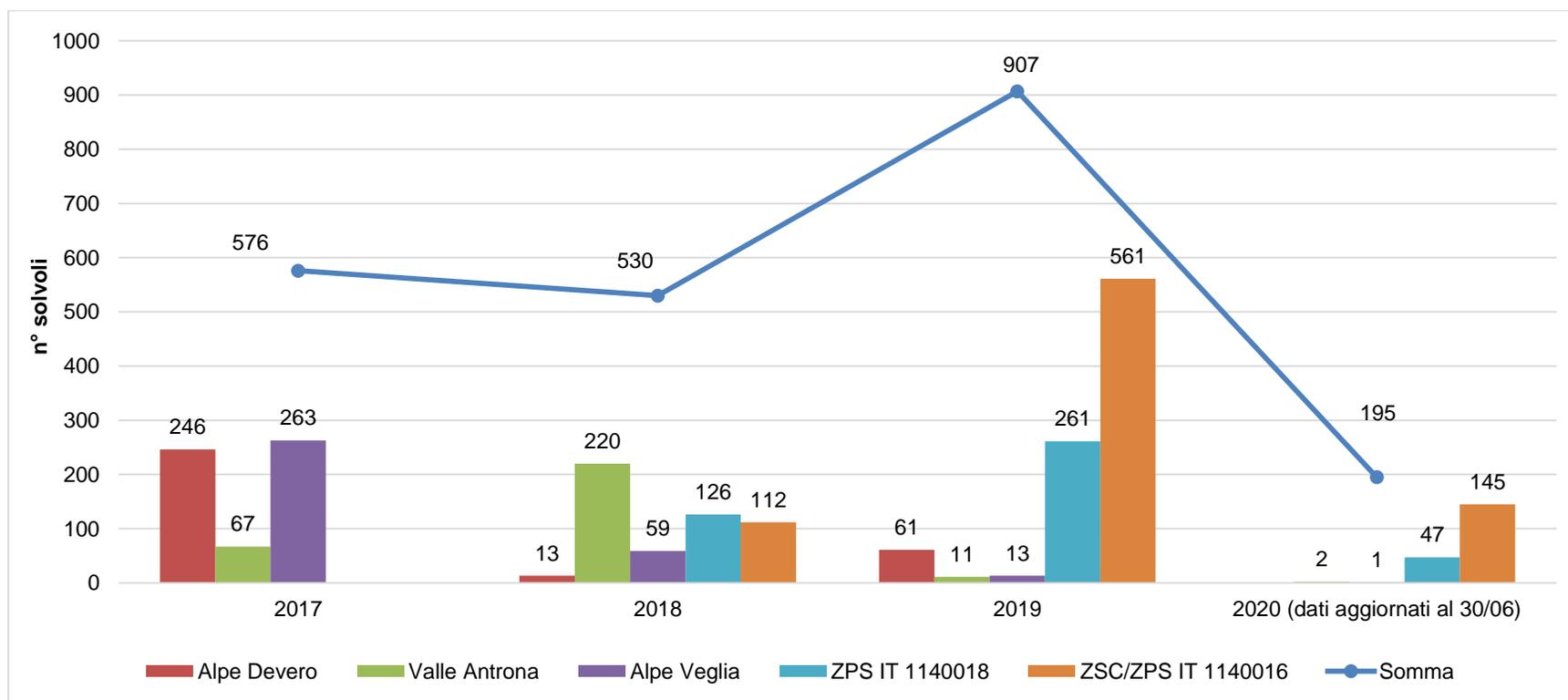


Grafico 13: Numero di voli alpini autorizzati dal 2017 al 2020 suddivisi per valle

Nel 2019 la causa principale per le attività di volo alpino è stata legata ai cantieri impianti idroelettrici e alle attività di servizio per le strutture in quota (rifugi o alpeggi).

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il progetto didattico di educazione ambientale "Saltabric" nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell'Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell'Ente di Gestione.

In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, l'attività Saltabric "speciale", per bambini, organizzata presso l'ospedale Auxologico Piancavallo.

I grafici che seguono riportano il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2017/2018 al 2019/2020.

Come noto, il 2020 ha visto l'emergere dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19 che ha causato una interruzione di gran parte delle attività didattiche.

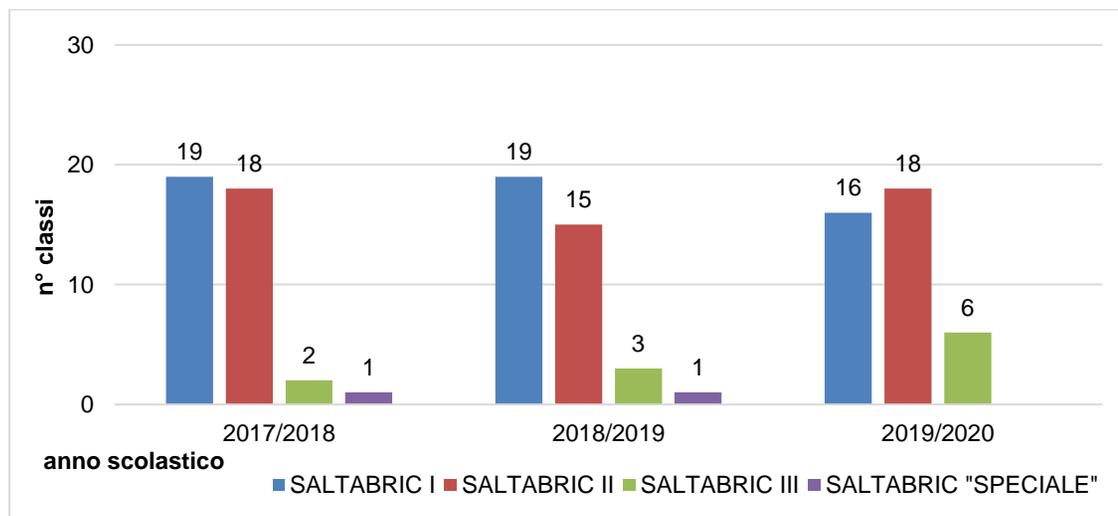


Grafico 14: n° classi che hanno aderito al progetto Saltabric dall'anno scolastico 2017/2018 al 2019/2020

Nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB). I dati relativi alla frequentazione del museo sono riportati nel grafico seguente.

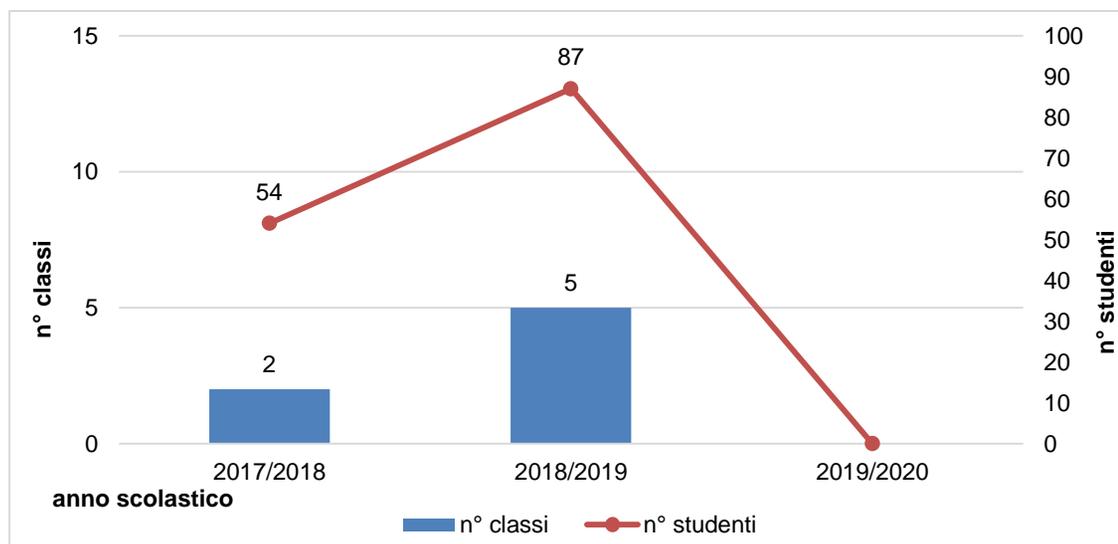


Grafico 15: n° di classi e n° di studenti che hanno visitato il Museo

Inoltre, nel corso dall'anno scolastico 2015-2016, è stato avviato il progetto "Il Parco e i guardaparco 1" affiancato, nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 da "Il Parco e i guardaparco 2" i cui dati relativi alla partecipazione sono riportati nel grafico seguente.

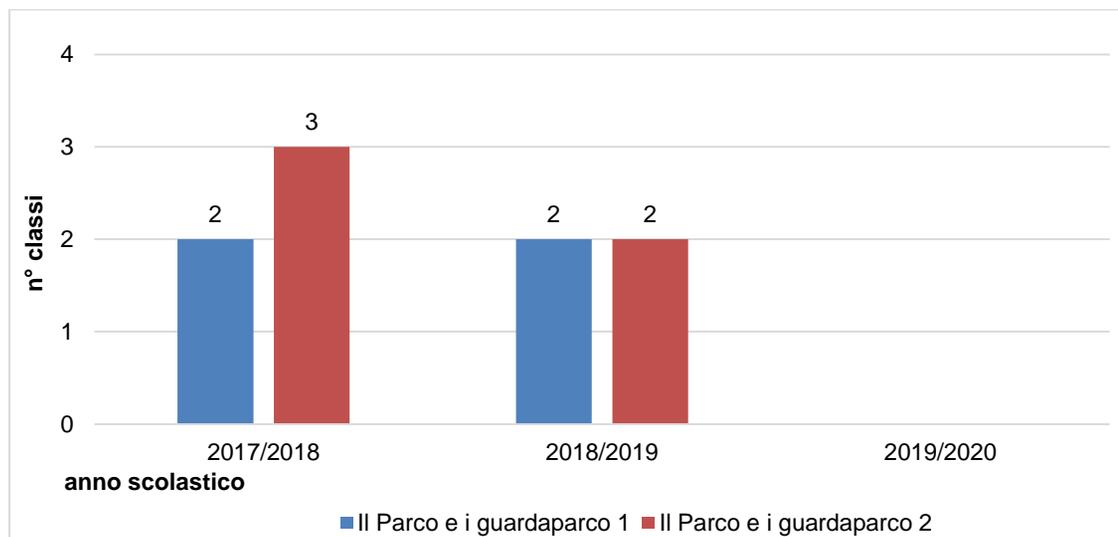


Grafico 16: n° classi che hanno frequentato l'attività "Il Parco e i guardaparco"

Ulteriori attività didattiche (visite guidate, lezioni tematiche, etc.) sono regolarmente organizzate con il supporto attivo del personale dell'Ente di Gestione.

RILASCIO NULLA OSTA

Nelle aree protette, ai sensi dell'art. 26, commi 10 e 11 della L.R. 19/2009, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi sono autorizzati:

1) *fino all'approvazione del Piano d'area* - dal Comune competente previa comunicazione al soggetto gestore dell'area protetta che entro 30 giorni può formulare osservazioni;

2) *dalla data di approvazione del piano d'area* – dal Comune competente che invia la comunicazione al soggetto gestore per eventuali osservazioni solo per le nuove opere e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

Inoltre nei siti Natura 2000 sono sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza (VIEc) tutti gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2018 – 2020 (dati aggiornati al 31/8/2020), suddivisi per tipologie di richieste.

Tabella 2: rilascio nulla osta			
Tipologia intervento	2018	2019	2020
Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	2	3	-
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	-	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	3	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	20	20	6
Parco naturale dell'Alta Valle Antrona			

Tabella 2: rilascio nulla osta			
Tipologia intervento	2018	2019	2020
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	1	9	6
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	-	1
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	3	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	18	11	5
ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco"			
Iter di VIA, VAS, VIEc	1	3	1
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	31	20	6

Le valutazioni di incidenza dell'anno 2019 sono state per lo più legate alla presentazione dei *Piani forestali aziendali*.

OCCUPAZIONE SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto e si stima una superficie edificata di circa 4 ha. Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.620 ha) è circa lo 0,05 %.

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, invece, comprendono il centro storico dell'abitato di Viganella (Comune di Borgomezzavalle); complessivamente si stima una superficie edificata di circa 7 ha (70.000 m²). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.443 ha) è circa lo 0,1 %.

Per quanto riguarda la biodiversità, il 100 % della superficie dei Parchi è una "*superficie orientata alla natura*" ai sensi del Regolamento (UE) 2018/2026; il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero infatti ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è completamente incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco – IT 1140018.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Si riporta di seguito l'aggiornamento 2020 del Programma Ambientale 2019-2022.

Programma Ambientale 2019 - 2022						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento ottobre 2020	Scadenza
1) Valutare gli effetti dei cambiamenti climatici	1a) Valutare i cambiamenti nel tempo sulle popolazioni di lepidotteri nel Parco Veglia Devero, in quanto particolarmente sensibili (bioindicatori) ai cambiamenti indotti negli habitat da cambiamenti climatici e/o impatti antropici. Monitorare ad anni alterni le popolazioni di lepidotteri e valutare i trend e i dati di popolazione, in accordo con le priorità di monitoraggio individuate da Regione Piemonte.	Personale interno + Supporto esterno (5.000 €)	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. di giorni di monitoraggio n. di siti visitati n. di individui campionati	IN CORSO Il monitoraggio delle popolazioni di <i>E. Christi</i> è stato attivato nel 2020 e concluso secondo tecniche standardizzate. n. giorni di monitoraggio: 13 gg. (29 giugno – 12 luglio) n. siti visitati: 3 n. individui campionati: 36	Periodicità biennale
2) Ridurre gli impatti ambientali (emissioni di gas effetto serra in atmosfera, produzione di rifiuti, uso di materie prime non rinnovabili) derivanti da attività dirette ed indirette svolte da terzi sul territorio dell'Area Protetta	2a) Progressiva eliminazione della plastica nelle manifestazioni promosse dentro o fuori parco da associazioni, pro loco, etc. attraverso la distribuzione di stoviglie riutilizzabili	Progetto Plastic Change di Cariplo (7.500 €, contributo Fondazione Cariplo) + Personale interno	Direttore	n. soggetti coinvolti (almeno 5)	IN CORSO Attualmente sono coinvolti 8 soggetti nel Progetto Plastic Change. Il progetto è al momento in una fase di stasi determinata dall'andamento dell'emergenza sanitaria COVID – 19 che ha di fatto sospeso tutte le manifestazioni	Dicembre 2021
	2b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti per il patrocinio dell'Ente a terzi in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc..	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	DA AVVIARE	Dicembre 2022
	2c) Promuovere sistemi di coltivazione sostenibili dei cereali (segale e frumento), delle patate e di colture innovative (zafferano) nel Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, in ambiti terrazzati.	Personale interno + Università di Milano	Direttore Facoltà Agraria Università di Milano	n. aziende coinvolte (almeno 1) n. specie selezionate per ciascuna categoria (almeno 2)	IN CORSO Attività di coltivazione sperimentale e micro – produzione avviate nell'ambito del progetto SOCIAALP negli ambiti di Varchignoli (Villadossola) e Viganella (Borgomezzavalle). Al momento sono coinvolte n° 2 aziende agricole nel percorso di sperimentazione e coltivazione. La sperimentazione prosegue su segale, patata, fagiolo nano e zafferano (n° 4 specie)	Dicembre 2022
	2d) Promuovere attività di monitoraggio e gestione dei flussi turistici estivi e invernali nelle Aree Protette dell'Ossola secondo metodologia standardizzata e adottare il "Regolamento delle Aree	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. di questionari raccolti per annualità (almeno 500 questionari/anno)	IN CORSO Attività di monitoraggio della fruizione attivata nel 2020 nell'ambito del progetto RESICETS. Raccolti 754	Monitoraggio: periodicità biennale Stesura

Programma Ambientale 2019 - 2022						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento ottobre 2020	Scadenza
	<i>Protette dell'Ossola</i> al fine di regolamentare e gestire le attività turistiche e ricreative nei territori dei Parchi.			adozione del <i>"Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola"</i>	questionari durante il periodo estivo (luglio – settembre). Il monitoraggio invernale verrà svolto a partire dal mese di dicembre 2020. Avvio della stesura del <i>"Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola"</i> .	regolamento: dicembre 2021
3) Limitare la colonizzazione dell'Area Protetta da parte di specie vegetali alloctone	3a) Promuovere interventi diretti di estirpazione delle specie vegetali alloctone conosciute	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. interventi (1 o 2/anno) n. specie (almeno 1)	IN CORSO Interventi di contenimento ed eradicazione di specie esotiche condotti dai Guardiaparco. n. 1 intervento eseguito in data 26 settembre 2020. Specie target: 2 specie: <i>Senecio inequidens</i> , <i>Reynoutria sp.</i>	Periodicità annuale
	3b) Promuovere incontri con le parti interessate esterne al fine di sensibilizzare in merito al rischio di contaminazione con specie vegetali alloctone a seguito di comportamenti non corretti e modalità preventive da adottare	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O Radames Bionda	n. incontri con la popolazione (almeno 2/anno) n. corsi di formazione (almeno 1/anno)	IN CORSO n. 1 incontro con la cittadinanza e i fruitori condotti durante il mese di agosto 2020, compatibilmente con le limitazioni e le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID – 19; prodotta 1 brochure sul tema, in distribuzione a operatori e fruitori.	Periodicità annuale